

# mondo visione

## Bambino «giallo»

«Albert e l'uomo nero» (questo è il titolo che testera — ritengo — fino a sberlo del prodotto e cioè fino alla messa in onda del programma) è un giallo in quattro puntate di spicco assolutamente tradizionale. Cosa è stato concepito dai suoi autori Felati e Pitorru. Errore sarebbe stato a parer mio tentare di sottrarre il titolo alla sua tradizione per so-

llo magari chissà verso altre soluzioni meno battute. Il meno battuto ad una simile operazione — poi è un'attività mai citata anche di simile — sono proprio i registi. Soltanto il regista e il realizzatore è bastato. Sono affermazioni di Dino Partesano, appunto di *Albert e l'uomo nero*, un poliziesco televisivo che sarà in onda fra breve.

«È un bambino di dieci anni proprio niente condonato ad una serie di avvenimenti dall'ignotezza e da un'atmosfera tende più a nascondere che a rivelare più a distorcere che a denunciare il sermone dell'esistenza. Il piccolo Albert concepisce come involontariamente indotto a coprire la vita come un galleria, come un più o meno costoso dei quali viene circondato e dei quali popoli sono delle sue sovrane giornate. Questo è il suo modo di un passo in avanti il ragazzo è riuscito a cogliere quelli dei registri di un radio recitanti che gli sono almeno a stabilire con i «drammi» con gli «scenari» rapporti che non ha con i «noti» e i «vicini» con i suoi stessi genitori e parenti. Senza dire poi che ben due cadaveri si abbattono lungo la strada di questo essere implume e nel giro di un paio di settimane».

«È un giallo ripeto — prosegue Partesano — ma comunque nonostante gli obbligatori appuntamenti con i colpi di scena ho l'incerta ambizione di supportare che qualche telespettatore riuscirà a cogliere a indovinare il disegno di un bambino non del tutto banale».

«I casi gli interpreti sono Nando Crivolo Franco Graziosi Ivani Monti Susanna Martinkova Cristina Geronzi e il piccolo Claudio Cinquepalmi che dovrebbe costruire con grinta un Albert come divero».

### Dall'Italia

**Originali.** E quasi pronto un nuovo ciclo di originali TV dal titolo «Le buffe solitudini». Le commedie di questa serie sono «Attrice nota sola destata», «Il ristorante», «La casa nuova». I tre lavori portano la firma di Silvano Ambronzi e avranno quali registi rispettivamente Eros Macchi Luigi Perelli e Pino Passalacqua. Fra gli interpreti principali Oreste Violi per «Attrice nota sola destata», Emilio Bonucci e Cesarina Gherardi per «Il ristorante», Stefano Satta Flores, Teresa Ricci, Roldano Lupi e Adriana Innocenti per «La casa nuova».

**Trepida.** Claudia Giannotti una delle «attici» reclutate da Luca Ronconi per il «Orlando Furioso» (edizione teatrale e televisiva) è impegnata negli studi di Roma nella registrazione radiofonica di una commedia del teatro che «sbattano autore John Ford si tratta di «Il cuore infranto» adattato per la prima volta dallo stesso Luca Ronconi.



Claudia Giannotti

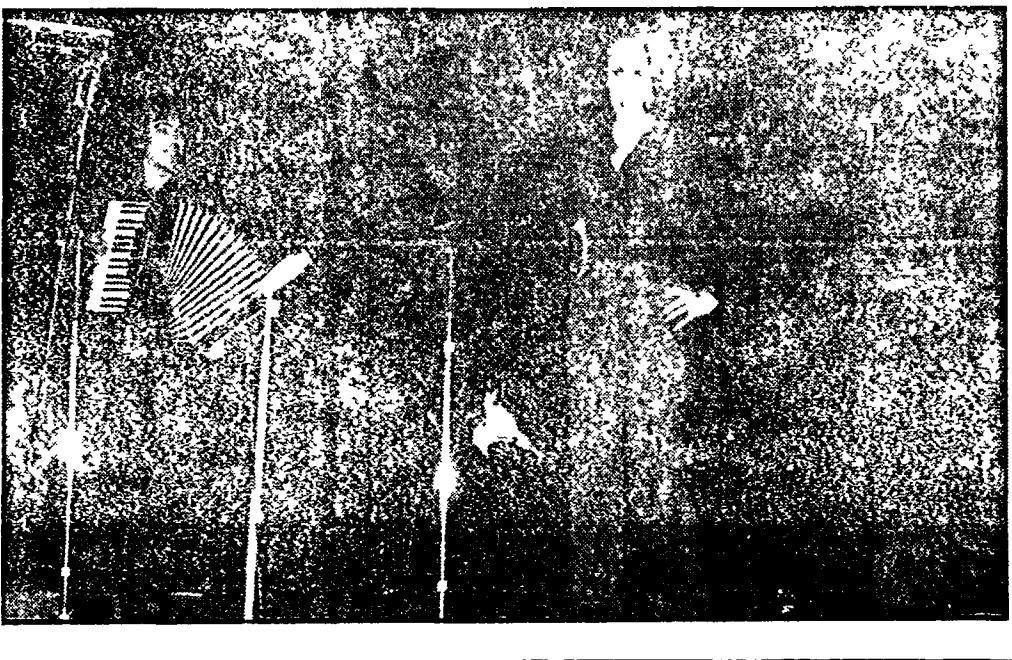
## Una voce per tutte le stagioni

Milly una cantante che ha se-otto almeno due generazioni tor- na in televisione nelle vesti di lei più familiare quale fissa di una nuova trasmissione musicale *Plurale femminile* a cura di Donatella Moratti un programma che attra- verso canzoni e sketches affronta i problemi della donna. La prima puntata andrà in onda martedì al- li 22 sul secondo programma.

A Milly sarà riservato uno spazio tutto particolare (nel quale si es- bira anche come attrice presentan- do di volta in volta un tipo diver- so di donna) per proporre canzoni moderne e fantasie del tempo del *catechantant*. Sono questi ultimi i motivi a lei più cari che le ricor-

dano gli anni della sua prima gio- vincita quando era già una «stel- la» e aveva alle spalle un periodo di «gavetta» nell'aspettato con la sorella Mitty e il fratello Fato. Il successo arrivò per gradi complice anche la rivista del genere «Broadway» agli inizi degli anni trenta. Nel 1937 Milly andò in Ame- rica per debuttare a New York al «Rainbow Room» del «Rockefel- ler Center» prima e poi al «Blue Angel». Non aveva cambiato stile era sempre se stessa ed in un mon- do così diverso ebbe ugualmente un grande successo interpreto con Don Ameche il famoso musical *Settimo cielo* divenne amica di Cole Porter conobbe Judy Gar-

land incontro Marlene Dietrich. Ma con la guerra fu tagliata fuori dall'Italia e l'Italia li dimenticò anche negli anni successivi. Quando tornò Milly era di nuo- vo una sconosciuta. Poi nel 1956 Streiber la tirò dall'oblio la vol- le al «Piccolo» di Milano per un ruolo nella prima edizione teatrale della brechtiana *Opera da tre soldi*. Di quel momento ricominciarono le tournée ed il pubblico l'apprer- zo nuovamente affascinato da lei e dalle sue canzoni interpretate con un pizzico di malizia e tanta grazia. Poi venne anche la televisione. Milly donna coraggiosa debuttò sul video in *Studio uno* con le sue canzoni di sempre i versi di Brecht le musiche di Theodorakis.



## filatelia

**Informazione e politica filatelica in una riunione con il ministro delle Poste.** — La riunione tra il ministro delle Poste i suoi collaboratori e i giornalisti filatelici svoltasi il 28 novembre nella nuova sede del Mi- nistero delle Poste può essere conside- rata una buona riunione. Ai problemi della definizione della politica filate- lica italiana si è sovrapposto, fin dai primi interventi quello dell'informa- zione sull'attività svolta dal Ministero nel campo filatelico.

Sotto accusa è stato messo il modo quasi eludendo seguito fino ad ora nel mandare avanti l'organizzazione di «Italia 76» (esposizione internaz- ionale che si terrà a Milano nell'au- tunno del 1976 e per la quale sono stati stanziati in bilancio 600 milioni di lire. Fino ad ora tutto è andato avanti a forza di manovre di corri- doio dallo spostamento della sede da Roma a Milano alla nomina del comitato organizzatore alla designa- zione del commissario generale e il tentativo di negare questa realtà trincerandosi dietro l'emanazione di un comunicato ANSA che quasi nes- suno ha visto dimostra solo che il funzionario ministeriale che lo ha fatto non si è reso conto dell'aria che tira. Lo ha invece capito il mi- nistro il quale ha accolto non solo la richiesta di dare pubblicità alle deci- sioni che via via saranno prese ma anche — ed è forse la cosa più im- portante — quella di far sapere a quali criteri ci si vuol attenere nella spesa del danaro pubblico.

A questo proposito le cose più me- ditate le ha dette Alberto Bolaffi os- servando che non sarebbe capita una manifestazione che servisse solo a distribuire un certo numero di meda- glie d'oro a collezionisti ricchi e non svolgesse una funzione di propaganda della filatelia e non costituisse l'oc- casione per l'avvio di una campagna di popolarizzazione del francobollo italiano.

A quel che ha detto Bolaffi si può aggiungere che i tempi sono magri e la gente ha poca voglia di scherza- re quando si tratta di spendere da-

naro pubblico. Siano dunque cauti gli organizzatori nel fissare gli indi- cizi di spesa poiché un'eccessiva in- dulgenza nel soddisfare particolari fini piccole ambizioni e vanità po- trebbe suscitare reazioni molto dure. La discussione sulla politica filate- lica è stata ricca di osservazioni e di proposte di notevole interesse anche se in molti casi contrastanti fra di loro.

Sarà pertanto necessaria una di- stensione punto per punto per sta- bilire indirizzi validi per la diffusio- ne del francobollo italiano. Per ora si può notare che qualcosa si sta muovendo visto che non vi saranno più emissioni suppletive e che il pro- gramma per il 1976 è già pronto. Proseguendo su questa strada qualco- sa di buono si può fare e ci si dovrà impegnare per farlo.

**Tenete d'occhio questi francobolli.** — Il 31 dicembre sarà l'ultimo gior- no di vendita presso gli sportelli fi- latelici dei francobolli commemorati- vi e celebrativi emessi nel 1974. A partire dal 1° gennaio 1976 le even- tuali giacenze di tali francobolli sa- ranno distribuite a uffici postali e rivendite per lo smaltimento. I fran- cobolli da tener d'occhio sono quelli delle seguenti emissioni: Arte nor- manna Enaudi, Marconi Europa 74, Guardia di Finanza Associazione Ber- saglieri, Campionati europei di atle- tica Petrarca, Tommaso Puccini Ariosto Terenzio Varrone, XIV Con- gresso della vite e del vino Cente- nario UPU, S. Tommaso d'Aquino Centenario dell'Ordine forense, XVI Giornata del Francobollo.

Sono inoltre da tener d'occhio i francobolli delle emissioni ordinarie a tiratura limitata (Ritratti di arti- sti, Turistici, Fontane, Natale, Arte italiana).

**Bolli speciali e manifestazioni fila- teliche.** — A Milano, Via G. Negri 10 nei giorni 7 e 8 dicembre si svolgerà la XII Mostra filatelica sociale, nei locali della mostra funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bol- lo speciale. Fino al 20 dicembre a Imola (Bo- logna) in occasione delle Giornate culturali Sovietiche sarà usata una targhetta per la bollatura della cor- rispondenza. In occasione del Con- siglio Europeo tenutosi nei giorni 1 e 2 dicembre a Roma — Palazzo Barberini — un bollo speciale sarà usato fino al 22 dicembre presso lo sportello filatelico dell'Ufficio Prin- cipale PT di Roma CC. Via Mar- co de' Fiori.

Il 14 dicembre a Parma — Via Ver- di 2 — si terrà il V Congresso Fila- telico e numismatico Città di Parma nei locali del Consiglio funzionerà un servizio distaccato dotato di bollo speciale. In occasione della X Mo- stra filatelica e numismatiche che si- terrà a S. Donato Milanese (SNAM) il Palazzo Uffici un bollo speciale sarà usato il 15 dicembre. A Livorno — Circolo ARCI «S. Pizzi» Via Ghe- rardesca 30 Ardenza — in occasione della III Mostra filatelica e numi- smatica Pado Marinaro '75 un bollo speciale sarà usato domenica 14 di- cembre.

Giorgio Biamino

# settimana radio tv

**L'Unità sabato 6 - venerdì 12 dicembre**



Nella foto, Nino Castelnuovo, presentatore e «padrino» di «Se»

Otto puntate per una singolare inchiesta televisiva

## Sul talento gravano i «se»

Quanti sono ogni anno i giovani che tentano la strada che conduce al mondo dello spettacolo? Molti moltissimi certamente centinaia.

Un tempo i giovani «irrequieti» lasciavano la famiglia in lacrime per andare lontano nel mondo, in cerca di fortuna e di fama, venivano ad- ditati all'attenzione dei parenti e de- gli amici rimasti attenti nelle case e nei piccoli paesi come pecore nere, alimentavano misteriose leggende di greggiole e di mitiche avventure, si perdevano per strade oscure, in cerca di effimera gloria, su piccoli palcoscenici.

Formavano un tempo gli attori una «casta» separata, anzi emarginata anche se idolatrata da molti, i mi- gliori di loro, pur raggiungendo la «fama» e il «successo», soltanto ra- ramente raggiungevano l'allettante miraggio della «ricchezza» e, a co- rronamento di una vita errabonda e faticosa, gli attori, anche i più fa- mosi, venivano sepolti di notte in terra sconosciuta come pericolosi banditi o malfattori.

Oggi sono ancora in molti a sen- tire il «fascino del palcoscenico» an- che se alcune cose sono cambiate e la vita dell'attore non è certamente quella di una volta. Ma anche ora quanti sono a raggiungere il «suc- cesso»? Una assai esigua minoranza. Per tanti che diventano famosi — teatro, cinema, televisione, foto- romanzo, sono tutti veicoli di noto- rieta' alla cui scalata partono ogni giorno sempre nuove leve — tantis- simi restano nell'ombra, e tanti an- cora rinunciano al «sogno» per ritor- nare alle famiglie abbandonate, al loro lavoro, alla routine quotidiana.

Così non proprio nell'ombra, ma in una sconfortata penombra, passa l'esistenza di tanti «eroi minimi» del palcoscenico italiano, col passare del tempo vanno via via sfumando le am- bizioni, i sogni del «primo piano» si fanno più lontani e velati, il lucicante della «polvere di stelle» sbiadisce.

Nei piccoli circoli di provincia, nei caffè del paese, tra gli amici, si dirà magari sorridendo «sarebbe diven- tato famoso se».

Luigi Costantini ha realizzato negli studi di produzione della RAI TV di Napoli le otto puntate di quel famoso *Se* che andranno in onda a partire dalla prossima settimana.

«È come una specie di lungo viag- gio — dice Costantini — che parte dal Veneto e si allunga in tutt'Italia fino alla Sicilia alla ricerca di quei giovani che per l'appunto sarebbero già famosi «se».

Una troupe di operatori si è messa in moto per cercare e selezionare tutti questi giovani talenti, possibili prota- gonisti del mondo dello spettacolo. Gli operatori guidati da Costantini hanno letteralmente setacciato i tea- tri di provincia, le «cantine» dove i gruppi di sperimentazione teatrale parlano avanti le loro ricerche, le balere dove non si è mai smesso di ballare il «hiscio» o dove giovani complessi suonano il *pop* e il *rock* le piccole case discografiche una spe- cie di miniera insomma, una riserva di talenti inimmaginabile.

In un lungo viaggio dal Veneto alla Sicilia, il regista Luigi Costantini ha radunato tanti anonimi del mondo dello spet- tacro che per motivi spesso iniqui non sono riusciti a «sfondare».

Sono settanta in tutto gli artisti selezionati nel corso del lungo giro e se si pensa che la ricerca è durata per circa otto mesi si ha la misura di quanto materiale è stato trovato e selezionato.

Presentatore di questi incontri è «padrino» dei giovani artisti e Nino Castelnuovo un attore affermato as- sai noto al pubblico televisivo — uno di quelli che magari ha avuto la fortuna di trovare la strada giusta di cui non si dirà il fatidico «se». Accanto a lui, una giovane attrice, Laura Tanziani.

Nei attori come si è detto sono molti, e i «generi» che presen- tano al pubblico televisivo sono tra i più disparati.

«Per molti non è stato possibile riuscire a registrare in uno studio televisivo li abbiamo ripresi dal vivo — dice il regista della trasmissione Luigi Costantini — tra la loro gente, in mezzo al loro pubblico abituale.

Un caso interessante è stato quello di Gianni Ficarra, un giovane can- tante *folk* che non vuol mettere piede nei teatri «ufficiali», e tantomeno negli studi televisivi, mettendo in pra- tica una sorta di rifiuto totale di questi mezzi, e sviluppando il suo discorso artistico e culturale come se si fosse autorinchiuso in una specie di ghetto». Gianni Ficarra esegue in fatti le canzoni nel suo paese d'ori- gine, tra i pastori, suoi quotidiani compagni. Altri giovani si impegnano nel campo della musica da quella di ricerca e riproposta dei moduli po- polari al *jazz*, *pop* o *rock*. Claudio Lo Cascio, incontrato dalla troupe di *Se* a Palermo, sviluppa da tempo un interessante discorso sulla musi- ca *jazz*. «La matrice del *jazz* e cer-

presentano il settore del *cabaret*. Per il teatro naturalmente lo sp-azio è abbastanza ampio. Francesco Capitano di Agrigento un giovane attore che ha già alle sue spalle con- grue esperienze come la partici- pazione a *Utopia* che Luca Ronconi ha allestito la scorsa estate presenterà il *Discorso all'assemblea dal Marat Sade* di Peter Weiss. Flavia Tresoldi di Milano sarà la Rosa Luxemburg dell'*Uomo Massa* di Ernst Toller. Leo Gullotta di Catania presenterà un pezzo sulla mafia *La violenza di Gu- seppe Fava*. Valeria D'Olici un brano tratto da *Un equilibrio delicato*.

Attori che per lo più non hanno mai avuto l'occasione di venire in contatto con il «gran mondo dello spettacolo» attori fra i quali potreb- be esserci un «personaggio» di do- mani protagonisti di una strana «storia» che vuole essere anche una appena accennata ricerca sociologica. Molti sono gli attori che non hanno avuto il modo di essere valorizzati per la mancanza di strutture nel no- stro paese non ci sono infatti scuole adeguate, mancano in quasi tutti i piccoli centri le sale gli spzici che permettano un discorso teatrale serio e numerosi giovani sono oggi negli «cantine» non per una loro scelta ma perché vi sono costretti tenuti a forza emarginati dalla gestione del momento teatrale e culturale. Molti di questi aspiranti attori però non guardano più come una volta al tea- tro come alla «mecca», per essere ricchi e famosi: il teatro per loro è di preferenza nelle scuole e nelle fabbriche, dove l'incontro con un pu- blico giovane e impegnato è il più possibile diretto, e dove lo scambio è più ricco».

I Cadmo tre ragazzi che hanno al loro attivo il successo in numerose «Feste dell'Unità», portano avanti invece un discorso di *jazz pop rock* assai originale Margherita Sestito, Re- nata Remiri, il gruppo del «Giancat- tivi» Atina Cenci, Alessandro Ben- venuti e Paolo Nativi, tre giovani fio- rentini, sono alcuni dei nomi che

Giulio Baffi